

Verbale dell'adunanza

del giorno 6 novembre 1914.

Sono presenti: il Presidente Stimpfer, i Consiglieri T. rardo e Beneduce, il Direttore Generale Cocci, ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione. Assiste all'adunanza anche il Vice Presidente Magaldi.

1- Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Tramite occasione dalla proposta, pervenuta di recente allo Istituto, per la cessione delle annualità dovute dallo Stato ai concessionari delle opere di bonifica delle valli di Comacchio, e dalle rinnovate offerte per la cessione di parte delle annualità spettanti alla Società "Riviera di Ponente" in forza del suo contratto con lo Stato per fornitura di energia elettrica, il Direttore Generale crede doveroso di far presente al Comitato la opportunità che si proceda molto cautamente nello assumere nuovi impegni.

Egli avverte che a fronte delle disponibilità su le quali, per questo genere di operazioni, si può fare appoggio per il prossimo quinquennio, stanno a prescindere dai contratti già stipulati per oltre mi-

zioni, di cui da pagare, altri impegni per capitalizzazione di annualità ferroviarie, non ancora tradotti in atti notarili, ma emergenti da carteggio amministrativo in dipendenza così del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, come di deliberazioni successive del Consiglio stesso e del Comitato Permanente. Le trattative avviate hanno subito breve ritardo a causa della presente situazione generale; ma buona parte di esse è presumibile che conducano alla conclusione di impegni definitivi, contrattuali di capitalizzazione; per quanto alcune ditte concessionarie non si siano ancora presentate per la stipulazione dei compromessi, malgrado le diffide loro fatte in seguito a deliberazione del Comitato Permanente.

Aggiunge che l'Istituto deve tenersi pronto anche a far fronte alla scadenza della rilevante massa di contratti di assicurazione di capitali differiti, sottoscritti dai soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino, per i quali, al termine del quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1913, occorrerà avere disponibili circa 20 milioni; ed avverte che, per tale impegno, solo in parte può farsi assegnamento sulle attività derivabili dal patrimonio della Cassa Pensioni. Ed ha pure bisogno l'Istituto per far fronte in ogni evento alle erogazioni dipendenti dall'amministrazione del suo capitale

Orf

portafoglio di affari di assicurazione, di una certa quantità di investimenti facilmente liquidabili, quali appunto i buoni del Tesoro.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale; dopo breve discussione alla quale prendono parte tutti i presenti, il Comitato, su proposta del Presidente, è di avviso che la completa questione deva essere riesaminata di proposito in una prossima adunanza, tenendo presenti le previsioni più attendibili, distintamente anno per anno per tutto il prossimo quinquennio, delle disponibilità che potranno essere destinate ad acquisto di annualità dovute dallo Stato, in relazione con gli impegni già assunti e con le trattative avviate per questo genere di operazioni.

2- Anticipazione dei premi di assicurazione.

Poco atto delle comunicazioni e del parere favorevole del Direttore Generale circa la proposta, fatta da un assicurato, perché sia permesso il deposito fruttifero presso l'Istituto delle economie destinate al pagamento del premio di assicurazione;

il Comitato, considerando che se qualche assicurato, in vista delle particolari condizioni presenti, desidera anticipare il pagamento di premi di assicurazione,

L'Istituto, nello interesse della previdenza, non abbia
motivo di rifiutare l'offerta;

è d'avviso che in via di massima tale anticipazio-
ne possa essere consentita ai richiedenti, per sommo farsi
ad una o più rate complete del premio da essi dovuto,
e per l'ammontare massimo di due annualità di premio;
a condizione che il versamento sia fatto esclusivamente
presso la Direzione Generale dello Istituto.

E, per quanto riguarda l'interesse da corrispondersi
sulla anticipazione, ritiene che per ora esso possa stabilirsi
in ragione del 2,50%, avuto riguardo al saggio del
2,74% attualmente praticato per i depositi presso le Cas-
se postali di risparmio.

3- Sinistro Ferrante Nicola.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa
la lettera 29 ottobre corrente della "Compagnia di assicu-
razioni di Milano" relativa alla liquidazione del
sinistro Ferrante, assicurato presso la detta Compagnia
con polizza ceduta allo Istituto per il 40% del rischio;

Art

Ritenuto che la polizza, di L. 10.000, venne sospesa
negli effetti il 7 luglio u.s. per mancato pagamento
del premio scaduto il 6 giugno, e fu ripristinata il
5 settembre, perché pervenire in quel giorno alla Compa-
gnia l'importo del premio a mezzo di un vaglia



incluso in una raccomandata spedita da Aquila
 il giorno 3. Ricevuti i documenti per la liquidazione
 del sinistro, dall'atto di morte e da quello di noto-
 rietà la Compagnia ha rilevato che la morte dell'as-
 sicurato è avvenuta il 4 settembre, cioè in data anteri-
 ore al ricevimento del premio arretrato, sicché il ripri-
 stino della polizza ha avuto luogo dopo che il rischio
 era cessato per la morte dell'assicurato;

Che il Consulente legale della Compagnia ha osser-
 vato come per parlare di pagamento occorre che la som-
 ma rappresentante il premio sia effettivamente passata
 in possesso dell'assicuratore, e che quindi i beneficiari
 della polizza Ferrante non hanno diritto alla ricossio-
 ne della somma assicurata, essendo la morte dell'as-
 sicurato avvenuta mentre l'assicurazione era ancora
 sospesa nei suoi effetti;

Che, prima di rifiutare, in base a tale parere,
 il pagamento del capitale assicurato, la Compagnia,
 prevedendo la eventualità di una contestazione giu-
 diziaria che interesserebbe anche l'Istituto per la som-
 ma contestata e per le spese, ha espresso il desiderio
 di conoscere il parere dello Istituto, anche in merito
 ad una eventuale transazione;

Considerato che in via di diritto nulla può ecce-
 piri quanto al parere espresso dal consulente legale

della Compagnia di Milano; ma che ragioni di equità - le quali in caso di contestazione non mancherebbero di essere vagliate anche dal magistrato - possono rendere consigliabile una transazione;

Il Comitato, su conforme proposta del Direttore Generale, e salve le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, è d'avviso che l'Istituto debba dichiararsi disposto ad accedere alle decisioni della Compagnia di Milano, anche per un equo componimento della vertenza con gli eredi Ferrante.

4- Liquidazione a forfait delle provvigioni di acquisizione a favore di Compagnie autorizzate alla produzione.

Il Direttore Generale riferisce intorno ad una contestazione insorta per la liquidazione della percentuale di provvigioni di acquisto da rimborsare alle Società autorizzate, in dipendenza della cessione obbligatoria del 40% dei rischi da esse assunti. L'Istituto ha creduto opportuno di contestare che la percentuale di rimborso debba essere estesa anche agli interessi di pasieramento. Le Compagnie Thonix e Gresham hanno accolto il principio, in base al quale l'Istituto ha predisposto il calcolo delle provvigioni; si è incontrata, invece, resistenza da parte delle Assicurazioni Generali dell'India.

Grj

lica e della Compagnia di Milano, le quali affermano che gli interessi di frangimento sono congelati col premio, e formano con esso un sol tutto, rappresentando così anch'essi un premio di rischio.

Il Direttore Generale osserva che tale assunto manca di qualsiasi fondamento per quella parte dello interesse di frangimento che rappresenta un corrispettivo per la perdita degli interessi sulle rate di ciascuna annualità di premio successive alla prima. Ed infatti le Compagnie, nella corrispondenza corsa fra esse e l'Istituto, insistono nel considerare l'addizionale come un premio di rischio; ciò che è esatto soltanto per quell'altra parte dello interesse di frangimento, che è destinata a compensare, in caso di sinistro, la perdita delle rate d'annualità in corso che non vengono riscosse.

Considerata dal lato delle conseguenze economiche per l'Istituto, la questione non avrebbe molta importanza, anche perché, osserva il Direttore Generale, per molti contratti di assicurazione il premio viene pagato in annualità intere. D'altra parte, è anche vero che l'Istituto, nei rapporti coi propri Agenti, segue il sistema di estendere la liquidazione delle provvigioni anche agli interessi di frangimento, che sono congelati col premio. È certo però che nelle convenzioni

di forfait concluse con le diverse Compagnie autorizzate, la rifusione di una quota percentuale delle spese di acquisto si è stabilita sul premio di primo anno, in armonia con le norme della legge e del regolamento, e ciò esclude testualmente che sia dovuto il rimborso non che di una quota parte della addizionale del premio per interesse di fraccionamento.

Il Comitato, dopo breve discussione è di parere che convenga insistere per l'applicazione rigorosa delle convenzioni di forfait, rifiutando il rimborso di una percentuale degli interessi di fraccionamento.

A proposito del rimborso percentuale delle spese di acquisto alle Compagnie autorizzate, il Consigliere Benoduce osserva che per le forme di assicurazione a premi decrescenti il rimborso dovrebbe essere commisurato non già al premio effettivo del primo anno, ma al premio che sarebbe dovuto, per la corrispondente forma di contratto, se il premio fosse uniforme per tutta la durata del contratto, ciò che importa specialmente nei casi in cui è stabilito un numero limitato di premi?

Drj

Il Direttore Generale fa rilevare che la questione fu risolta appunto in tal senso nella convenzione stipu-

lata con la "Dunobio"; mentre non potrebbe più proporsi nei riguardi delle "Generali" e dell'"Adriatica", dati i termini delle rispettive convenzioni. Osserva, ad ogni modo, che essa non ha grande importanza pratica, per il numero limitato di contratti di quelle forme che vengono normalmente assunti dalle Compagnie, e perché l'ipotesi accennata di contratti a premio annuo duraturo per soli pochi anni raramente si avvera, riuscendo proclitivo come il premio unico anche quello che fosse frazionato in pochissime annualità.

5- Scaffalatura per gli archivi.

Il Direttore Generale informa, che per uso degli archivi dei contratti di assicurazione, fu costruita nel sottotetto della sede dell'Istituto una scaffalatura in legno, eseguita da una ditta proposta dall'ingegnere De Gactani. Ora l'Eccellentissimo ha richiesto la continuazione di tale scaffalatura, per altri 126 metri quadrati, che, al medesimo prezzo di L. 35 il mq. imporrebbero una spesa di L. 4410 circa. Il Direttore Generale avverte che egli ha avuto cura di accertare che, data la specialità del lavoro, ed il prezzo richiesto, non si avrebbe convenienza a promuovere una licitazione.

Il Comitato approva, autorizzando la spesa

proposta. *comunicata*

6. Pubblicità.

Tutte le comunicazioni e le proposte del Direttore Generale - il quale avverte che, sulla somma di L. 100.000 autorizzata per spese di pubblicità nel 1914 la spesa effettiva impegnata fino ad ora ha superato di poco le L. 61.500 - il Comitato in attesa delle proposte della Direzione per le spese di pubblicità per l'anno 1915, autorizza la erogazione di L. 2850 per interazioni da eseguire nei seguenti Annuari e Guide, la cui stampa sta per essere iniziata:

- per l' "Almanacco Italiano Temporad" L. 1.520
 - per l' "Annuario Generale d'Italia" 1.000
 - per l' "Annuario Generale Italiano" 80
 - per la "Guida Monaco" 250
- Totale L. 2.850

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Proffice

Il Direttore Generale

Basini

Il Cons.º Segretario, ebbensore

Lojimini

